

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 1991)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro delle Partecipazioni Statali**

(PICCOLI)

e dal **Ministro del Tesoro**

(FERRARI - AGGRADI)

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(GIOLITTI)

NELLA SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 1971

Aumento del Fondo di dotazione dell'EFIM Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera

ONOREVOLI SENATORI. — I programmi di investimento dell'EFIM per il quinquennio 1971-1975 riguardano sia la creazione di nuovi complessi industriali sia la prosecuzione ed il completamento di progetti avviati ad esecuzione negli anni precedenti.

Gli investimenti programmati dall'EFIM, in armonia con gli orientamenti del programma economico nazionale e secondo un indirizzo che l'Ente segue sin dalla sua costituzione, riguardano per circa il 90 per cento i territori del Mezzogiorno d'Italia.

Non si è trascurato, tuttavia, di predisporre gli indispensabili interventi anche nelle altre zone del territorio nazionale al fine di realizzare ampliamenti, ammoderna-

menti e potenziamenti degli impianti esistenti e — ove necessario — avviare ed effettuare ristrutturazioni di alcune aziende, per metterle in grado di seguire i rapidi sviluppi dei processi tecnologici, raggiungendo, così, una maggiore competitività sui mercati nazionali e su quelli esteri.

Il piano degli investimenti del gruppo risulta molto impegnativo sotto il profilo sia tecnico, sia finanziario e integra e sviluppa, secondo una coerente linea direttrice, i programmi che l'Ente dalla sua costituzione ha realizzato.

Una sintesi degli investimenti già effettuati e di quelli in programma è fornita dalla seguente tabella:

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Valori in miliardi di lire)

	Totale	Di cui nel Mezzogiorno	% Mezzogiorno sul totale
Anni 1962-1968	142,0	122,4	86,2
Anno 1969	31,7	25,2	79,5
Anno 1970	75,5	65,0	86,1
<i>Totale investimenti effettuati</i>	249,2	212,6	85,3
Investimenti da realizzare:			
— residuo vecchio programma	289,7	243,5	84,1
— nuovo programma	440,0	409,0	93,0
<i>Totale investimenti in programma</i>	729,7	652,5	89,4
<i>Totale generale</i>	978,9	865,1	88,4

Il nuovo programma di investimenti per 440 miliardi di lire, e per il quale si richiede l'integrazione del fondo di dotazione, in-

teressa vari settori di attività, come si rileva dalla tabella sintetica in appresso esposta:

(Valori in miliardi di lire)

	Totale	Di cui nel Mezzogiorno
Metallurgia non ferrosa	229	229
Cemento	18	18
Meccanica	21	16
Attività varie:		
— manifatturiere	121	100
— turismo	28	28
— servizi	23	18
<i>Totale</i>	440	409

Per i principali progetti compresi nel suddetto programma si forniscono alcune note di dettaglio.

a) *Metallurgia non ferrosa:*

integrazione del progetto originario dello stabilimento che la Società Eurallumina sta costruendo a Portovesme, per modifiche tecniche tendenti ad una migliore funzionalità del complesso e per elevare la capacità produttiva iniziale a tonnellate 720.000 annue di allumina, anzichè tonnellate 600 mila come inizialmente previsto;

seconda fase di ulteriore potenziamento dello stabilimento della Eurallumina per il raddoppio della capacità produttiva, in relazione al previsto aumento del fabbisogno di allumina che si avrà sul mercato, soprattutto per le necessità del nuovo centro elettrometallurgico che verrà installato in Sicilia e in appresso indicato;

realizzazione di impianti in Sardegna per produzioni integrative e collaterali occorrenti per la fabbricazione dell'alluminio (criolite, fluoruro di alluminio, coke di petrolio) e per seconde lavorazioni dell'alluminio stesso (estrusi, laminati, fili e getti);

realizzazione, in partecipazione con l'ENI e con la Montedison, di un nuovo centro elettrometallurgico in Sicilia per produzione di alluminio, magnesio, fosforo e prodotti da forno elettrico, nonchè ampliamento dell'impianto di alluminio di Portovesme dell'ALSAR.

b) *Cemento:*

integrazione dei progetti relativi ai due cementifici in corso di costruzione a Matera ed a Castrovillari, in provincia di Cosenza, per aumentare la capacità produttiva da tonnellate 400.000 a tonnellate 500.000 annue di cemento, per ciascuno stabilimento, e apportare agli impianti alcuni miglioramenti tecnici soprattutto nel sistema dei controlli elettronici della produzione.

c) *Meccanica:*

ampliamento dello stabilimento della Termosud in relazione a prevedibili sviluppi dell'attività produttiva;

integrazione e aggiornamenti di programmi di aziende operanti tanto nel Nord quanto nel Sud Italia;

nuova iniziativa metalmeccanica in Calabria, in partecipazione con l'industria privata, nel settore della morsetteria per linee elettriche;

nuova iniziativa per la realizzazione di uno stabilimento per la costruzione di attrezzature e utensilerie speciali per l'industria automobilistica.

d) *Attività varie manifatturiere:*

potenziamento dello stabilimento della società Brema, per la produzione di pneumatici per auto ed autocarri, con graduale aumento della capacità produttiva dalle 10.000, previste nei precedenti programmi, a circa 18.000 coperture al giorno;

ammodernamenti e sostituzioni di macchinari negli stabilimenti della CRDM — Cartiere Riunite Donzelli e Meridionali;

installazione di nuovi impianti negli stabilimenti della SIV — Società Italiana Vetro;

investimenti nel settore alimentare con interventi nel campo commerciale, in quello industriale e nella ricerca e nell'approvvigionamento della materia prima;

integrazione e aggiornamenti dei programmi di aziende che hanno gli impianti in corso di costruzione (Italsil, OSRAM-Sud, Schwarzenbach Sud Italia, VIME);

realizzazione di uno stabilimento a Pignataro Maggiore (Caserta) per la produzione di materiale fonotermoassorbente occorrente per l'industria automobilistica;

realizzazione, nella zona industriale di Rieti, di uno stabilimento per la tintoria e finissaggio per filati sintetici e di cotone;

nuove iniziative che la INSUD realizzerà nel quinquennio a seguito della sua attività promozionale svolta costantemente nei territori del Sud Italia e che potranno derivare da studi e trattative, in parte in via di definizione, in parte avviate e in parte allo studio.

e) *Attività varie turistiche:*

integrazione di progetti di insediamenti già a suo tempo considerati;

nuove iniziative turistiche in Calabria, in Sicilia e nel Lazio.

f) *Attività varie nei servizi:*

integrazione dei programmi della Locatrice Italiana nel settore del « leasing » in considerazione del sensibile incremento realizzato nel volume degli affari;

investimenti che la SIGMA — Società Italiana Generale Milanese Azionaria — nel quadro del programma di assistenza e di agevolazioni predisposte in favore di dipendenti delle società del gruppo, realizzerà in varie zone del Mezzogiorno per la costruzione di complessi residenziali con annessi centri sociali e di servizi;

iniziativa per la realizzazione a Reggio Calabria di un autoporto che dovrebbe rappresentare il centro di raccolta e smistamento di tutti i grossi automezzi ed il luogo dove gli autotrasportatori ed i gestori di auto-linee potranno trovare tutti i servizi occorrenti, dalle officine di riparazione, ai rifornimenti di carburante e ricambi, nonchè ristoranti, alberghi ed ogni altro mezzo di assistenza.

In particolare, si fa osservare che notevole sviluppo avranno le attività dell'EFIM nel campo turistico ed alimentare, secondo le direttive emanate dal CIPE nella riunione del 26 novembre 1970.

A) *Settore turistico*

La INSUD, perseguendo le sue finalità istituzionali, ha affiancato al suo programma di interventi nel settore manifatturiero lo studio e l'attuazione di un programma di investimenti turistici.

Gli insediamenti turistici programmati avranno la struttura di moderni villaggi, secondo una formula che si è dimostrata la più valida sia al fine di non compromettere assetti paesaggistici di grande valore, sia nel quadro dei migliori criteri di gestione. Gli insediamenti turistici saranno dotati delle attrezzature più complete, e rispondenti alle esigenze di un turismo italiano ed internazionale sollecitato da una concorrenza particolarmente accentuata, specie nel bacino Mediterraneo.

Un complesso alberghiero a sviluppo orizzontale, di ricettività non inferiore a 500 posti letto e di tono medio (dotato di tutte le più moderne comodità e completato da attrezzature sportive e ricreative) costituirà in ogni centro il primo nucleo di lancio attorno al quale, su ampie estensioni di terreno preliminarmente acquisite, verranno a sorgere altri impianti ricettivi.

Per ogni singola iniziativa è stata o sarà costituita una Società operativa, sempre che ciò sia possibile, in compartecipazione con gruppi imprenditoriali già operanti nel settore turistico. La gestione degli impianti ricettivi e commerciali sarà sempre affidata ad organizzazioni specializzate italiane o straniere.

Le iniziative già avviate ad esecuzione od in corso di progettazione sono localizzate in Calabria (Nicotera - Società Turistica Gioia del Tirreno; Costa Tirrenica; Costa Jonica; Monte Pollino - versante Calabro); Lucania (Monte Pollino - versante Lucano; Montalbano Jonico - Pisticci); Abruzzo; Puglia (Otranto - zona Torre S. Stefano e zona laghi Alimini); Campania (Agropoli); Lazio (zona Appenninica) e Sicilia.

B) *Settore alimentare*

I programmi di investimento già attuati ed in corso di realizzazione hanno portato ad individuare, nel settore della trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed alimentari, uno dei più significativi sviluppi dell'attività dell'EFIM.

L'Ente ha, infatti, provveduto a costituire numerose società, aventi precisi criteri di integrazione economico-produttiva, operanti principalmente in zone del Mezzogiorno ad economia agricola.

Questa linea di azione, che è diretta a perseguire il duplice obiettivo dell'industrializzazione del Sud e del superamento delle difficoltà che caratterizzano l'agricoltura italiana, è stata riconosciuta valida — come si è detto — dal CIPE, tenuta presente la necessità di sviluppare l'attività delle aziende pubbliche in questo settore, caratterizzato

dalla presenza di numerosi e potenti complessi internazionali.

Nell'assegnare all'EFIM un preciso ruolo nel campo agricolo-alimentare, il CIPE ha anche accolto l'orientamento diretto a coordinare in modo sempre più organico ed integrato l'azione che nello stesso settore viene svolta anche dalle imprese del gruppo IRI. Tale coordinamento viene svolto da un apposito gruppo di lavoro costituito nell'ambito del Ministero delle partecipazioni statali.

Per la realizzazione di un così vasto programma, l'EFIM ha provveduto alla formulazione dei singoli progetti, ha predisposto i necessari strumenti operativi (stabilendo, se del caso, i successivi rapporti con i soci partecipanti alle iniziative) ed ha stretto le relazioni e raggiunto le intese preliminari con gli Enti finanziatori e le autorità locali.

Ovviamente, questa azione dell'EFIM, tendente a realizzare il più rapidamente possibile i programmi per i quali esistono vive e pressanti esigenze di carattere sociale, presuppone la disponibilità di un adeguato capitale proprio, in aggiunta agli apporti di eventuali terzi azionisti, ai finanziamenti ed ai contributi che l'attuale legislazione per il Mezzogiorno prevede.

Si ritiene, pertanto, necessario un aumento del fondo di dotazione dell'EFIM nella misura di lire 115 miliardi, che saranno destinati, in aggiunta ai fondi che l'EFIM si procurerà sul mercato, all'attuazione del programma sopra delineato.

Il rapporto tra mezzi propri dell'Ente ed immobilizzazioni tecniche potrà essere in tale modo mantenuto nella misura del 25 per cento che già dal Parlamento è stata ritenuta congrua per l'EFIM, in occasione dell'approvazione della legge 29 dicembre 1969, n. 1072, che ha fornito parte dei mezzi finanziari indispensabili per il precedente piano di investimenti.

Detto piano è in avanzata fase di realizzazione e verrà portato a termine nei tempi previsti (praticamente entro il 1972). Ma, con anticipazione imposta dalle pressanti richieste di nuovi investimenti e dalla improrogabile esigenza di creare nuovi posti di lavoro per le regioni meridionali, alle quali per oltre il 90 per cento sono destinati i nuovi programmi, l'EFIM sta già oggi operando per dare immediata attuazione ad alcuni dei nuovi progetti, attingendo alle risorse finanziarie impegnate per il completamento del precedente programma.

Si rende, quindi, necessario assicurare immediatamente risorse finanziarie autonome per l'attuazione di questo nuovo piano.

È stato, pertanto, predisposto il presente disegno di legge che consta di due articoli. Il primo aumenta il fondo di dotazione dell'EFIM di lire 115 miliardi, mediante conferimenti da parte dello Stato - Ministero delle partecipazioni statali di lire 10 miliardi per l'anno 1972, di lire 20 miliardi per l'anno 1973, di lire 25 miliardi per l'anno 1974 e di lire 30 miliardi per gli anni 1975 e 1976. Il secondo indica la copertura della spesa relativa.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il fondo di dotazione dell'EFIM — Ente autonomo di gestione per le partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera — è ulteriormente aumentato di lire 115 miliardi, mediante conferimenti, da parte dello Stato — Ministero delle partecipazioni statali — di lire 10 miliardi per l'anno 1972, lire 20 miliardi per l'anno 1973, lire 25 miliardi per l'anno 1974 e lire 30 miliardi per gli anni 1975 e 1976.

Art. 2.

All'onere recato dalla presente legge si provvede con il ricavo netto derivante da operazioni finanziarie che il Ministro per il tesoro è autorizzato ad effettuare, in ciascun anno, mediante la contrazione di mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche o con emissioni di buoni poliennali del tesoro o di speciali certificati di credito fino a concorrenza di un netto ricavo di lire 115 miliardi.

I mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, da ammortizzare in un periodo non superiore a 20 anni, saranno contratti nelle forme, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite con apposite convenzioni da stipularsi tra il Ministro per il tesoro ed il Consorzio di credito per le opere pubbliche e da approvarsi con decreto dello stesso Ministro. Il servizio dei mutui sarà assunto dal Ministero del tesoro e le relative rate di ammortamento saranno iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo e specificamente vincolate a favore del Consorzio di credito per le opere pubbliche.

L'emissione dei buoni poliennali del Tesoro, a scadenza non superiore a nove anni, avverrà con l'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 941.

L'emissione dei certificati speciali di credito avverrà con l'osservanza delle disposi-

zioni di cui all'articolo 20 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, numero 1089.

Agli oneri relativi agli interessi, alle spese e all'eventuale rata capitale delle operazioni finanziarie di cui al presente articolo si farà fronte, per l'anno 1972, mediante riduzione dei fondi speciali di cui ai capitoli n. 3523 e n. 6036 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, negli anni finanziari dal 1972 al 1976, le occorrenti variazioni di bilancio.